

Le responsabilità del sovraindebitamento

La Costituzione della Repubblica Italiana recita all'articolo 47:

“La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese”.

Il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) è un organismo presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze al quale il Testo unico bancario (Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993) attribuisce **compiti di alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio**.

Il **sovraindebitamento** è definito dalla Legge 3/2012 come **“una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio liquidabile per farvi fronte, nonché la definitiva incapacità del debitore di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni”**.

La legge stessa, modificata dal Decreto Legge n. 179/2012, indica che consumatori e altri soggetti esclusi dalle procedure fallimentari hanno a disposizione procedure per agevolare il risanamento della propria condizione di sovraindebitamento.

Non casualmente è soprannominata legge salva suicidi, anche se alla prova dei fatti tale legge risulta attuabile solo in rari casi.

Il citato D.lgs. 385/93, per quel che concerne il tema del sovraindebitamento, all'art. 124-bis t.u.b. e succ., non ottempera in modo chiaro a quella che dovrebbe essere la **naturale funzione protettiva del consumatore in generale** e ancor più nel caso si trovi in condizioni di **prolungata precarietà** o di **scivolamento verso una patologia**.

Valutazione e stima del merito creditizio rappresentano l'affidabilità economico-finanziaria di un soggetto tale da influire sul rischio finanziario connesso all'erogazione di credito a suo favore. Il merito creditizio di una persona che necessita di accedere alla richiesta di un prestito o di un finanziamento si pone in rapporto inverso al costo del finanziamento stesso che deve richiedere, in parole povere **minore è il livello di merito creditizio e maggiore sarà il costo del finanziamento/prestito** e viceversa.

Il decreto legislativo n.141 del 13 agosto 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 207 del 4 settembre 2010 – Suppl. Ordinario n. 21, che disciplina la Riforma del Credito al Consumo, **impone anche agli Istituti di credito una puntuale analisi del merito creditizio di ogni cittadino/cliente che si rivolge agli Istituti stessi per richiedere un finanziamento**, un prestito, un mutuo a medio o lungo termine.

Quindi, mettendo assieme pezzi di disciplina giuridica, sia la valutazione sia la stima del merito creditizio devono essere volti anche all'individuazione di soggetti/clienti con merito creditizio inferiore alla media e rifiutare loro il prestito o, in ogni caso, farli desistere dal chiedere un finanziamento che probabilmente non sarebbero in grado di rimborsare, con tutte le sgradevoli conseguenze che ne deriverebbero più per il cliente che per l'istituto erogante.

Le polizze assicurative dovrebbero garantire e tutelare in modo paritario gli istituti finanziari dal rischio di insolvenza del cliente come pure il cliente stesso qualora venga a trovarsi in situazioni particolari: le polizze più comuni riguardano la morte o la perdita del lavoro del richiedente il prestito.

La CPI (Credit Protection Insurance), polizza assicurativa sul prestito ha un prezzo che incide sul costo del prestito stesso.

Per banche e finanziarie erogare prestito rappresenta una operazione a rischio ridotto. Quando si individua un rischio di elevato gli enti erogatori del prestito possono subordinare la concessione del prestito stesso al rilascio di garanzie personali. I casi più comuni, in cui l'erogatore richiede garanzie vincolanti la presenza di **un ulteriore soggetto che abbia un merito creditizio soddisfacente per l'Istituto e si impegni direttamente verso la banca in caso di insolvenza del richiedente con un ruolo di “coobbligato” o di “fideiussore”** sono 1- un prestito di importo consistente, 2- il richiedente ha un contratto di lavoro a tempo determinato o anzianità lavorativa recente, 3- un rapporto tra la rata e lo stipendio/pensione alto.

In presenza di complicate forme di sovraindebitamento emergono **grossolani errori di strategia economica da parte del cliente**, in caso di disturbo clinico il quadro è relativamente più facile da comprendere, anche se sempre di errori si tratta.

Tuttavia, in alcuni casi, esiste una co-responsabilità di uno o più finanziatori nel produrre forme di sovraindebitamento, avendo il finanziatore strumenti idonei a valutare la capacità restitutiva del richiedente credito senza ledere la privacy così come previsto dal D.lgs 196/2003 e dal 25 maggio 2018 dall'applicazione delle Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo.

Oggi acquistare **un bene tramite finanziamento**, (mutuo casa, prestito personale o altro) significa essere **automaticamente registrati nei cosiddetti SIC** (Sistemi di Informazioni Creditizie), che raccolgono tutti i dati finanziari relativi ai soggetti (privati o imprese) che richiedono o hanno richiesto uno o più prestiti.

È importante sapere che non sono presenti solo le informazioni dei cosiddetti cattivi pagatori, per un cliente che nel tempo ottempera con regolarità i pagamenti può essere un buon biglietto di presentazione.

Il principale sistema di informazioni creditizie è Eurisc, gestito da **Crif**, con cui collaborano quasi tutti gli istituti di credito italiani che si collegano telematicamente per avere accesso alle informazioni dei loro clienti. Altri sistemi di informazioni sono **Experian** e **Ctc**, anch'essi leader del settore gestione informazioni creditizie.

Finanziamenti finalizzati al credito al consumo di beni a volte non indispensabili, **finanziamenti** cash, carte revolving, ristrutturazione di **finanziamenti** non più affrontabili dal debitore e spesso associati a ulteriori piccoli **finanziamenti** cash non risolutivi, prolungamento e aumento del debito e del tasso di interesse, sono reticoli nei quali un certo numero di persone rimane intrappolata e finisce in condizione di sovraindebitamento.

Le conseguenze per le persone sovraindebitate sono note: difficoltà economiche, disagio psichico, conflitti familiari, ricorso a farmaci, ricorso al gioco d'azzardo se non già in essere, ideazioni suicidarie.

Una vicenda vera, **ricostruita su materiale cartaceo d'archivio del ns servizio**, deve indurre una riflessione sul fin dove può spingere la brama di denaro, sia per chi lo chiede sia per chi lo presta.

Una storia vera, una tra le tante, che indica la necessità di un cambio di direzione del pensare e dell'agire nella attuale **civiltà del denaro**.

Il materiale cartaceo, fatta salva la privacy del soggetto e dei servizi finanziari, evidenzia sia le possibili storture del sistema creditizio sia il gambling, italianizzato come gioco d'azzardo che attrae milioni di italiani nella caccia al tesoro e che inevitabilmente conduce alcuni di loro sul versante patologico.

I soldi che non bastano mai è una frase fatta, la insaziabile brama di denaro è una frase vera.

Il Sig. Galeno Mario si avvicina al "Servizio Assistenza e Consulenza per Usura e Sovraindebitamento" in quanto persona in cura ai servizi deputati per gioco d'azzardo patologico. Da svariati anni è in condizioni di indebitamento tanto da essere considerato non più bancabile dopo l'ennesima ristrutturazione di parte del debito e dell'ennesimo finanziamento. Così è affondato, dopo anni in cui ha sempre puntualmente onorato i debiti senza comprendere la spirale perversa dell'indebitamento che lo ha in seguito spinto verso il gioco d'azzardo e verso la patologia.

Attualmente il Sig. Mario ha 53 anni, da 24 anni è dipendente ministeriale/settore pubblico. Con il lavoro è arrivato il matrimonio, il mutuo casa e due figli entrambi studenti universitari. La oramai ex-moglie a sua volta svolge una attività da lavoro dipendente che porta entrate medie.

Nella vita l'inciampo è sempre dietro l'angolo, come il rialzarsi, tuttavia in questo caso è stato anche aiutato a cadere.

Le persone con debiti non sono o non sanno essere chiare sulla loro storia economica. L'emergere di una complessa situazione debitoria è sempre accompagnata dall'ansia nel non poter tenere fede agli obblighi assunti, senza aver capacità di pianificare alcuna strategia economica. Se a tutto questo si aggiunge una patologia da azzardo, legata a doppio filo al denaro, il gioco è fatto.

Dalla verifica delle carte a disposizione emerge una complessa situazione debitoria e una altrettanto chiara agonia nel non poter tenere fede agli obblighi assunti

Non ha proprietà, da circa cinque anni ha donato alla ex-moglie la sua quota di appartamento.

Entrate:

il Sig. Galeno percepisce uno stipendio di circa 1.800 €/m + 13a mensilità

(la ex-moglie percepisce 1.200 €/m + 13a mensilità e non è coinvolta in forme di finanziamento)

Trattenute alla fonte:

In busta paga (agosto 2017) si riscontrano due trattenute alla fonte per finanziamenti con l'istituto F

- **Cessione da 333,75 €/m, scadenza 12/2025**, prestito iniziale stimato pari al debito residuo di 30.000 €
- **Prestito (delega/cessione) da 331 €/m, scadenza 12/2026**, prestito iniziale stimato pari al debito residuo 30.000 €

La busta paga al netto delle trattenute si riduce quindi a circa 1.100/1.200 €/m

Nella seguente disamina, osservando le date, anche se non rilevata ma dichiarata verbalmente, emerge l'evidenza di una serie di movimenti, ristrutturazioni e altro che si perdono nella memoria del passato e nello smarrimento di comunicazioni, avvisi, notizie.

Prestiti:

- 15/2/17 finanziamento con l'istituto C per acquisto da 1.500 €, **33 rate da 47,05 €/m, TAEG 7,06 %**
Ultima rata pagata a mezzo vaglia postale 16/11/2017, sollecito per mancato pagamento il 20/1/18 per debito residuo di 1.130 €
- 3/1/17 ulteriore finanziamento con l'istituto F (già cessione e delega) da 10.948 €, **84 rate da 181 €/m, TAEG 11,46 %**,
ultima rata pagata il 28/11/17, debito residuo di 10.103 € al 14/1/18
Il prestito è servito per 8.052 € ad estingue un debito pregresso, solo 1.947 € sono stati messi a disposizione al lordo con assicurazione di 848 €.
- 20/4/17 finanziamento B/D da 14.384 €, **90 rate da 224,08 €/m, TAEG 10,02 %**. Nel modulo di richiesta dichiara di avere proprietà (?). Non siamo in possesso della consistenza dell'ammontare del debito residuo.
- 12/10/2017 ulteriore finanziamento con C, prestito personale di 14.130 €, **120 rate da 171 €/m, TAEG 8,51/13,11 %**.
Anche in questo caso non siamo in possesso della consistenza dell'ammontare del debito residuo.

Carte:

- **B/D** fido 1.600 €, **rate da 204 €/m**, debito residuo di 1.710 € al 18/1/2018
- **Carta V/C** fido 2.600 €, importo dovuto **911 € + 225 € arretrati** al 31/12/17
- **Carta E/C** fido 1.500 €, **debito residuo 1.706 €, > TAEG 24,43 % <** 21/12/17 sollecito di pagamento da parte di C/P recupero crediti
- **Carta F2** fido 4.000 €, **60 rate da 85 €/m, TAN 9,95%, TAEG (?)**, debito residuo 4.041 € al 24/11/17 con sollecito di pagamento

Totale

pur non avendo a disposizione la cronologia degli eventi dal loro insorgere è comunque possibile tracciare un quadro: il totale dei prestiti ammonta ora a circa 100.000 €, cui si aggiungono circa 10.000 € tra carte di credito e revolving.

A questo calcolo si aggiunge il totale delle rate sui prestiti di 1.290 €/m e delle rate su revolving di 665 €/m.

Totale complessivo di rate mensili 1.950 circa al mese

Domande e riflessioni

Come possono essere stati concessi così allegramente 110 mila euro di prestiti ? Su quali basi e valutazioni ?

solo perché il soggetto è stato un buon pagatore fino al momento del tracollo?

A fronte di uno stipendio di 1.800 € al mese come può pagare rate da 1.900 € ?

è pur vero che la ex-moglie ha una attività lavorativa a busta paga con reddito inferiore a quello dell'ex-marito, tuttavia non può essere addotto a motivo in assenza di firme a garanzia. La sovraesposizione cui è stato accompagnato è stata una scelta.

Come può ora contribuire al mantenimento dei figli e dei loro studi? E se non lui la ex-moglie con un solo stipendio?

esiste un contesto familiare che fa presagire un allontanamento dal nucleo del soggetto, come potrà mai vivere?

Perché l'istituto B/D non ha verificato la non veridicità sulla proprietà dell'appartamento ?

Come può essere che a fine 2017 (12.10.2017) l'istituto C concedere un ulteriore prestito di 14.000 € con durata decennale, ad un soggetto se non certamente ancora segnalato al CRIF per insoluti, certamente conosciuto come storia debitoria tra istituti?

Come è possibile che vengano rilasciate carte revolving ad un TAEG (tasso annuo effettivo globale) del 24,43% ?

il TAEG è nei limiti previsti dalle tabelle ministeriali, quindi in piena legalità

Il Sig. Galeno Mario non è più in grado di onorare i debiti e si creeranno crediti deteriorati per gli allegri finanziatori. Operazioni di solleciti di pagamento, vere o presunte ingiunzioni di ricorso a Tribunali, tentativi più o meno pressanti da parte di agenzie di recupero crediti o altro, sono l'inizio della seconda parte di una storia finita che riparte in forma nuova ... un continuum dove tutti hanno da perdere, non sempre finanziare un cliente è un affare.

Bologna, Reggio Emilia, 7 maggio 2018

Paolo Puggioli

Francesco Boschini

Umberto Caroni

*Fondazione San Matteo Apostolo Onlus
Inscr. nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche al n.607
S.L.: Via Altabella 6, 40126 Bologna
cell. 345-8866999 mail fondazione-sanmatteo@libero.it*

*"Centro Sociale Papa Giovanni XXIII S.C.S Onlus" di Reggio Emilia
Fondazione Antiusura "San Matteo Apostolo" Onlus Regione Emilia-Romagna
Servizio Assistenza e Consulenza per Usura e Sovraindebitamento
Via Emilia Ospizio, 52 42124 Reggio Emilia
cell. 329-7142527 mail debito@libera-mente.org*